

Gruppo: **Valle del Sarca** - Cima: **Dain delle Sarche** - Limarò

Via: **"Diedro Maestri"** - Versante: **Sud - Ovest**

Aperta da: **C. Maestri – C. Baldessari (1957)**

Relazione utilizzata: **Filippi D. "Pareti del Sarca. Vie classiche e moderne nella valle del Sarca". Edizioni Versante Sud, 2007**

Commento: **M. Scuccimarra (2008)**

Leggendo le "Relazioni" in mio possesso del **"Diedro Maestri"**, mi è sempre saltato all'occhio il fatto che se ne parlasse come di una ascensione dall'arrampicata particolarmente faticosa. Beh, che abbiano impiegato quattro giorni per averne ragione, la dice lunga sull'impegno richiesto da questa salita; ciononostante, e fatta eccezione per qualche breve tratto effettivamente faticoso, io l'ho trovata invece **"piuttosto tecnica"**.

Noi la salimmo in condizioni perfette, se non in un brevissimo tratto per altro quasi sempre bagnato. Nell'unica interruzione di questo magnifico diedro, dove la via originale di Maestri sale le placche sulla sx, percorreremo la **variante "Giacomelli"**, naturale prosecuzione del diedro da salire alla Dülfer (30 m, VI) **(consigliabile)**.

La via è relazionata (Filippi D, 2007) con difficoltà continue di VI-/VI e A1 (o VII). In realtà la si percorre completamente in libera, ad eccezione, eventualmente di uno o due passaggi superabili in Ao.

Quanto alla chiodatura e al suo stato, non bisogna essere troppo esigenti. **E' comunque sufficiente**, anche se conviene utilizzare i propri "Friends" (medi e grandi) al posto dei vecchi cunei. Le soste sono quasi tutte buone, ma è prudente portare qualche chiodo per poterle eventualmente rinforzare. Qualcuna risulta scomoda **(sconsigliata la cordata da 3)**.

Il "Diedro Maestri" è una via bellissima e completa. Presenta sezioni piuttosto tecniche: aderenza, "boulder", Dülfer, piuttosto che di continuità; qualche inevitabile tratto faticoso e sezioni dove serve decisione, con qualche singolo passaggio da capire e con quel po' di esposizione che non guasta mai!

Noi unimmo più tiri tra loro in tre occasioni: il primo con il secondo; dalla sosta nella nicchia, in un'unica soluzione salimmo alla "cengia" (9° e 10° Tiro); infine riunimmo gli ultimi due (11a e 12a lunghezza) (cfr. "Filippi D, 2007").

L'unica nota un po' stonata è il rumore delle automobili che salgono e scendono la sottostante strada per Madonna di Campiglio. La parete di Limarò costituisce il basamento del Dain delle Sarche e la sua pianeggiante sommità consente di raggiungere velocemente gli attacchi di alcune vie che raggiungono la cima del Dain. Devo dire che la tentazione di "concatenare" la "Loss-Pilati" è stata forte (nel 2000, l'avevamo salita in 3 ore e 15 min.) ed all'uscita del Maestri erano appena le 13 e 30,..e si sa che l'appetito vien mangiando. In fondo, però, quel giorno eravamo lì "solo" per il "Diedro". (M. "chicco" Scuccimarra - P. "doc" Gorini, 25.04.2007) (Nella stessa giornata l'ascensione è stata portata a termine anche da M. "mike" Ghelli – M. "masce" Mascellani). (Qualche foto può trarre in inganno ma la pubblichiamo ugualmente! Vedi pagine a seguire).



Un diedro perfetto



...da raggiungere su un inusuale "ponte tibetano"



Comunque "fotografi"



Non lasciatevi ingannare dalle apparenze!